



# IL POPOLO DELLE SCIARE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE INTERNA CURATO DA:

- Frazioni in Movimento -

Via Lenin n° 73 - Lineri - Misterbianco info: [frazioniinmovimento@hotmail.it](mailto:frazioniinmovimento@hotmail.it)

## Puttanato D'Italia- 2009

### CHI SIAMO:

Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; sfidare la politica, non esserne subalterno. Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. Questo è "Frazioni in Movimento"

**Quello delle puttane**, che si chiamano escort o con altri nomi di fantasia, si sa, è il mestiere più antico del mondo, talamo o giaciglio, palazzi o capanni, poco importa se servono a sollazzare l'uomo e le sue voglie. La sindacalista delle prostitute romane, Maria Ornella Serpa, dice "senza i politici noi moriremmo di fame". Chi è del ramo, come una delle top escort italiane Milena Cavalli, non si stupisce più di tanto: "Mi è capitato anche di mascherarmi da Cappuccetto rosso mentre il cliente stava a letto vestito da nonna. Come facevo a non ridere? Il lavoro è lavoro! Luana, escort romana part-time, ha rifiutato due-mila euro da un impresario di onoranze funebri che voleva farlo in una bara. Però ha accontentato un altro che, prima, l'ha addobbata con un gambetto di gesso: altro che reggicalze. Barbara Grimaldi, top class milanese, racconta invece del proprietario di un supermercato che l'ha voluta tra scaffali di detersivi e surgelati. Poi ci sono i raffinati,

## “Puttanato D'Italia”.

Sono le Istituzioni ad essere state violate, non villa certosa.

che vogliono farlo nelle sedi più inopportune. Palazzo Grazioli è la sede di residenza romana di Berlusconi ma, anche sede di incontri Istituzionali. Come a dire.. Politica e sollazzo. Dalle nostre parti si dice, **casa e putia**. Poi si lamenta delle annotazioni della stampa estera. Il nostro sultano, come risulta dall'inchiesta di Bari, ama organizzare "festini" con giovani donzelle per compiacere, a pagamento, l'illustre augello. Un anno fa il direttore de "Il Giornale" Mario Giordano pubblicava una elegia cum laude del suo datore di lavoro e della sua ritrovata felicità coniugale dopo le esternazioni della moglie su "Repubblica". Già allora suscitava un riso irrefrenabile; oggi c'è il rischio di sentirsi male. Il 3 agosto successivo, partita Veronica, sbarcavano a Olbia, con voli di stato, stock di ragazze in fiore per allietare la "bella estate" di Silvio. Tutta invidia? **NO**. Questione morale! Non la morale del bigotto intollerante sesso fobico. Ma una morale che ha come oggetto l'etica, la guida secondo la quale l'uomo agisce come esempio per gli altri. Se vado a confessarmi dal prete e questi mi condanna alle fiamme dell'inferno per i miei peccati, sconto la pena con immensa sofferenza. Se poi vengo a scoprire che il mio confessore fa peggio del mio, ho due alternative; **o cambiare prete o cambiare religione**. Non si può accettare da un "simile prete" la partecipazione al Family day, impartirmi lezioni su Dio chiesa e famiglia, su morale e libertà, sul testamento biologico, sui DICO, sulle cellule staminali, sulla fecondazione eterologa, asserire che la povera Eluana poteva ancora procreare, per professare, falsamente, la sua vicinanza al mondo cattolico e al porporato Vaticano. Oppure. Impartire lezioni su economia e salari, disoccupazione e cassa integrazione, sicurezza e migranti, informazione illiberale ecc. Tutte cose che non possono essere ascoltate da chi "predica bene e razzola male" Ora, questo è pur sempre un popolo comprensivo, per carità. Difatti il punto non è tanto l'atto in sé da vecchio puttaniere, per alcuni, bensì la questione morale. Soldi facili per le escort (puttane), affascinate dal lusso e dal potere, da sontuosi regali, soprattutto in danaro, tanto da corrompere le coscienze ed attirare nella rete del sultano le pulzelle, pare anche minorenni, con promesse e candidature per tutte. A spese sue? **NO**. A spese nostre! Per la nostre leggi, e non soltanto, sono cose gravissime che, assumono valore penalmente o moralmente perseguibile. Si è imbastita una campagna elettorale anti prostituzione per una questione di sicurezza nazionale, ed anche su questo hanno lucrato per vincere le elezioni. Proponendoci decreti legge con il tono della: "tolleranza zero". Adesso per salvarsi il fondo schiena si profila lo spettro di nuove leggi ad personam? Dopo quelle sulle intercettazioni, i vari lodo Alfano e reati finanziari depenalizzati. Depenalizzando pure il reato di istigazione alla prostituzione o pedofilia? Insomma! "Tutto sembra stia ruotando in chiave stile gangster di Chicago anni 30". Sono le **Istituzioni** ad essere **state violate**, e non villa certosa, come dice il "califfo" premier. La **privacy** va difesa quando non sconfinava nel pubblico... quando le conseguenze dei nostri atti non influenzano la vita degli altri. L'Italia e gli italiani sono derisi in tutto il mondo, la stampa internazionale ci ha squalificati. **Si dice che: Mentre il premier va a mignotte, è tutta d'Italia che va a puttane.** A dire il vero è stata, anche, tutta una classe politica a ridurre l'Italia in una suburra. **Vitof**



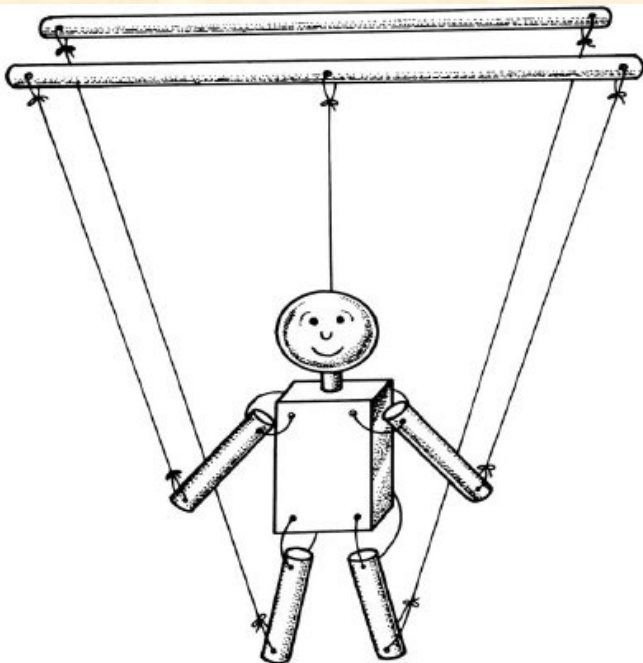
## Io sono Pulito



Il premier vuole rappresentare, sempre, la parte peggiore del Paese come **coloro che tramano e che non vogliono essere governati da lui**. Il male italiano è rappresentato da **chi si ribella ad un governo che vuole tenere conto solo della propria maggioranza**. Berlusconi si è sempre confuso. La democrazia, per lui, non vuol dire tenere in considerazione l'opinione del popolo, la diversità della società italiana. **Il dissenso deve essere reso muto**. L'ultimo esempio ci è stato offerto dal **comizio di Berlusconi a Cinisello Balsamo**, durante il quale il nostro presidente del consiglio ha gridato con forza "vergogna", "mi fate pena" e "mi fate disgusto" verso quei ragazzi che reggevano un cartellone con su scritto "io sono pulito". Sono loro la vergogna italiana: non corrompono e se ne vantano pure! Ha fatto outing. Se c'è una differenza tra lui e la maggioranza degli italiani, allora: "Viva la differenza!". A Cinisello Balsamo ha fatto il solito comizio sotto scorta. Ai suoi interventi pubblici, sempre più rari, è ormai

vietato fischiare, gridare la verità o esporre cartelli oltraggiosi come: "**Io sono pulito**". Bene ha fatto Berlusconi a precisare la differenza tra il Pdl e quei ragazzi illibati: "Sono antropologicamente diversi!". Con la sua solita ironia, il premier ha poi aggiunto "Noi amiamo gli altri, noi apprezziamo gli altri, noi rispettiamo gli altri", proprio mentre quei ragazzi venivano allontanati con uso della forza **da parte della polizia**.

## Complotto internazionale di Michele Bono



Sono momenti seri, c'è molto poco da scherzare e tanto da lavorare per il nostro monarca, ma c'è ancora qualcuno che si ostina a strofinarsi la pagliuzza negli occhi e a non voler sentire la trave che ha nel...naso. Beh, questo è masochistico o anche sadomasochistico e non può essere accettato. Ci sono da organizzare le cene di gala per l'alta moda, da sistemare tutti i posti a sedere, c'è da correre da una parte all'altra per comprare i regali per la piccola Noemi, bisogna ordinare in continuazione i fazzoletti col batuffolo di cerone incorporato e preoccuparsi di farli assemblare dalla Nasa su commissione. C'è da smentire un sacco di roba, indignarsi ogni giorno, attaccare la magistratura stalinista, controbattere ai giornali di regime come il Financial Times, che ha accusato Berlusconi di essere un tipo preoccupante per la democrazia; addestrare i soldatini alla Belpietro a rispondere alla propria coscienza e plasmare quest'ultima a proprio piacimento. C'è da smentire l'ex fidanzato di Noemi, perché è fin troppo noto che in amore tutto è lecito e fra rivali il perdente ricorre sempre ai colpi bassi; c'è da arginare il caso Veronica, che ha sollevato un polverone incredibile e c'è da attaccare quel buffone di Franceschini, che si azzarda a parlare di questione morale con il più morale dei morali: il Re. C'è da assistere alla finale di Champions League, dare pacche sulle spalle a Zapatero e rimproverarlo per alcuni articoli usciti sui giornali spagnoli contro

il primo ministro spaghettero. C'è da stringere la mano a Guardiola, che magari il prossimo anno verrà al Milan, la squadra più forte di tutti i tempi che, anche se non è vero, ha vinto più del Real Madrid. C'è da bombardare i telespettatori perché la propaganda di regime di Rete4 dal 16 giugno passa sul digitale e Fede non sa più che fare, sembra addirittura che abbia proposto al premier di poter almeno pulire le sue piscine. C'è da stizzirsi contro il New York Times, che ha definito l'Italia un Berlusconiistan e soffocare con fermezza le richieste di Repubblica, che da due settimane non fa altro che romperci le palle con le dieci domande su Noemi. C'è da controllarla, poi, sta famiglia di Noemi, perché tra madri, nonne, padri, zie, papi, ex e nuovi fidanzati non ci si capisce più niente. Ci sono infine le battute che servono per tenere alto il morale della plebe. E tutto questo casino serve per insabbiare il caso Mills, mettere il bavaglio alle televisioni e fare il solito sgambetto all'inopposizione. Insomma, il lavoro -vi rendete conto da soli- è infinito. È in atto un complotto internazionale ai danni del nostro Presidente Maximo e noi abbiamo il dovere di difendere il leader. Ce lo hanno spiegato egregiamente San Bocchino da Sora, San Bondi da Stalingrado e San Bonaiuti da Arcore. Noi Berlusconiisti dobbiamo far fronte alle sventure del Re e combattere le avversità internazionali bolsceviche. Il motto è: "Se il Re è nudo, guarda che bella gnocca che cha vicino!"



## Il grande bugiardo di Peter Gomez

**Dal ruolo dell'avvocato Mills alla social card. Dai proclami sulla sicurezza a quelli su Malpensa. Dalla crisi economica a Noemi. Così Berlusconi ha fatto della menzogna un metodo politico.** Dimenticate Capodichino. Dimenticate la vicinissima Villa Santa Chiara, la sala da ballo sulla circonvallazione di Casoria, dove domenica 26 aprile il presidente del Consiglio ha festeggiato il diciottesimo compleanno di Noemi Letizia. Scordatevi le incongruenze, i silenzi, le domande rimaste senza risposta e le bugie vere e proprie utilizzate dal Cavaliere per respingere le accuse mosse contro di lui da sua moglie Veronica ("Frequenta minorenni") e per giustificare l'amicizia con la giovane favorita. Per raccontare Silvio Berlusconi basta il resto. Bastano vent'anni di dichiarazioni, poi puntualmente smentite, di promesse mancate, di giudizi rivisti nel giro di due giorni. 'L'Espresso' li ha esaminati tutti ad uno ad uno. E certo non si fatica a capire come mai Indro Montanelli, uno che lo conosceva bene, scrivesse: "Berlusconi è allergico alla verità. Ha una voluttuaria e voluttuosa propensione alla menzogna". Per poi aggiungere quasi profetico: "'Chiagne e fotte' dicono a Napoli dei tipi come lui". Ecco dunque una guida ragionata (e necessariamente sintetica) alle migliori bugie del Cavaliere. Cominciando dalle più recenti. **Sentenza Mills** "È una sentenza semplicemente scandalosa, contraria alla realtà. Se c'è un fatto indiscutibile è che non c'è stato alcun versamento di nessuno al signor Mills" (19 maggio 2009). *Un fatto indiscutibile? Mica tanto, visto che il versamento, prima di ritrattare, l'avvocato David Mills, lo ammette almeno due volte.* (da una lettera di Mills del 2 febbraio 2004) *"Io mi sono tenuto in stretto contatto con le persone di B. Sapevano bene che il modo in cui io avevo reso la mia testimonianza (non ho mentito, ma ho superato curve pericolose, per dirla in modo delicato) avesse tenuto Mr. B. fuori da un mare di guai nei quali l'avrei gettato se solo avessi detto tutto quello che sapevo. All'incirca alla fine del 1999 mi fu detto che avrei ricevuto dei soldi, che avrei dovuto considerare come un prestito a lungo termine o un regalo: 600 mila dollari".* *"Nell'autunno del '99 Carlo Bernasconi (responsabile dell'acquisto dei diritti tv, morto nel 2001, ndr), mi disse che Berlusconi, a titolo di riconoscenza per il modo in cui ero riuscito a proteggerlo nel corso delle indagini giudiziarie e dei processi, aveva deciso di destinare a mio favore una somma di denaro".* (interrogatorio di Mills, 18 luglio 2004) **Malpensa, Italia** "Penso che non sia assolutamente possibile che un hub come Malpensa venga privato del 72 per cento dei voli. Quelle di Air France sono condizioni irricevibili. Perché di fronte a 200-300 milioni di perdite per Alitalia l'abbandono di Malpensa comporterebbe perdite per oltre un miliardo di euro" (4-18 marzo, 2008). "Rilancio del trasporto aereo, con la valorizzazione e lo sviluppo degli hub di Malpensa e Fiumicino" (programma del Pdl: sette missioni per l'Italia, 2008). *Nell'aprile del 2009 la cordata italiana della Cai voluta da Berlusconi sceglie solo Fiumicino come hub: a Malpensa, Alitalia conserva 187 voli alla settimana su 1.237. I cassintegrati dello scalo, considerando l'indotto, sono 2.500.* **Sicurezza** "Aumento progressivo delle risorse per la sicurezza. Maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine" (programma Pdl). *Il 30 marzo del 2009 tutti i sindacati di polizia, da destra a sinistra, protestano in piazza. Il segretario del Siulp dichiara: "Le auto sono usurate, mancano gli uomini, gli organici sono ridotti all'osso, gli agenti che vanno in pensione non vengono sostituiti". Nella manovra finanziaria triennale sono del resto previsti tagli progressivi per circa 3 miliardi e mezzo di euro. E quest'anno il taglio è di 931 milioni di euro.* **Giustizia** "Aumento delle risorse per la giustizia, con un nuovo programma di priorità nell'allocazione delle risorse" (programma Pdl). *La manovra finanziaria, spiega l'associazione nazionale magistrati, prevede che riduzioni per le spese correnti e in conto capitale saranno del 22 per cento nel 2009 e del 40,5 nel 2011. Conseguenze immediate: nei tribunali non si tengono più udienze al pomeriggio per mancanza dei cancellieri.* (21 maggio 2009) **Social card** "Ne abbiamo date più di un milione e 300 mila ed è stato un gran successo. Sono anonime e quindi non toccano la dignità di nessuno. Infatti le Poste sono state invase da un gran numero di persone che ne hanno fatto richiesta" (18 dicembre 2008) *I dati aggiornati al 31 dicembre dicono però che le social card consegnate (contenenti 40 euro) erano 520 mila e che 190 mila erano prive di fondi. Con conseguente umiliazione di molti indigenti costretti a lasciare la spesa alle casse dei supermercati.* **Bonus bebè** "Reintroduzione del bonus bebè per sostenere la natalità. Graduale e progressiva riduzione dell'Iva sul latte, alimenti e prodotti per l'infanzia" (programma Pdl) *Non pervenuti. Lo ammette anche il sottosegretario, Carlo Giovanardi, che il 15 maggio spiega: "Le risorse non ci sono".* **I figli di Eluana** "Eluana Englaro è una persona viva, le cui cellule cerebrali sono vive e mandano segnali elettrici, una persona che potrebbe anche in ipotesi generare un figlio" (6 febbraio 2009) *Senza parole.* **Barack Obama** "Obama ha debuttato molto bene, con grande capacità di rapporti umani. Com'è che diceva Proietti? Ah, ecco, lo sguardo 'acchiapponico'. Obama ha lo sguardo acchiapponico..." (2 aprile 2009, Ansa ore 19.05) "Berlusconi non ha mai detto quello che gli viene attribuito dalle agenzie di stampa in riferimento al presidente Obama, poiché si stava rivolgendo all'inviato di 'Repubblica', come tutti presenti hanno potuto vedere" (2 aprile, nota di Palazzo Chigi, ore 20,48). **Bush pacifista** "La crisi irachena avrà sicuramente uno sbocco pacifico. Se c'è qualcuno che non vuole la guerra in Iraq, questo è il signor Bush". *È il 13 marzo 2003. Sette giorni dopo gli angloamericani attaccano l'Iraq. Poi arrivano gli italiani. Intanto, la guerra fa 100 mila morti in due anni, fra torture, bombe al fosforo, resistenza, terrorismo, guerra civile.* Ma per Berlusconi tutto fila liscio come l'olio, a parte un piccolo problemino a Baghdad: "Ormai in Iraq c'è una vita regolare, ci sono le scuole, eccetera. Poi, certo, ci sono le cose che non funzionano: ad esempio, i semafori a Baghdad non funzionano. Ogni tanto scende uno dalla macchina e si mette a dirigere il traffico" (30 settembre 2004). **Sua Altezza** "L'ho detto anche a pranzo ai miei colleghi ministri, è falso come leggo oggi su alcuni giornali come 'L'Espresso' che mettono i tacchi: guardate!" (levandosi le scarpe davanti ai giornalisti, al vertice di Cáceres, del 2002) *Ma a smentirlo ci pensa uno dei suoi migliori amici: "Chi è più alto tra me e Berlusconi? Senza tacchi, io".* (Mariano Apicella, La Stampa, 30 ottobre del 2003) **Grandi opere** "Sto trattando col mio amico Putin per aprire un corridoio negli Urali e collegarci all'oceano Pacifico" ('Porta a Porta', 11 gennaio 2006) *Altro che Tav: praticamente le grandi opere sono in fase così avanzata che ormai stiamo lavorando alla Transiberiana.* **Il patto con Confalonieri** "Fra me e Fedele Confalonieri c'è un patto: quello di avvisarci reciprocamente qualora uno dei due rincoglionisse. E Fedele non mi ha ancora detto niente". Questa era del 29 novembre 1993. *Arrivati a questo punto, forse è venuto il momento che Fedele gli dica qualcosa.*

## Il grande bugiardo 2 di Peter Gomez

**Lavoro, che fatica!** "Guarda quanto mi fanno lavorare! Guarda quanti impegni ho!" (1 agosto 2008) *Al termine di una conferenza stampa Berlusconi mostra al ministro Giorgia Meloni la sua agenda. I fotografi la riprendono e così diventano pubblici gli impegni del 30 luglio: 9.40 uscita di casa; 10 Enel Civitavecchia (ma Berlusconi non si presenta all'inaugurazione della centrale); 12 Yushchak (aggiunto a mano, secondo 'Novella 2000' si tratterebbe di una modella ucraina ventunenne); 13 Masi, allora segretario di Palazzo Chigi; 13.30 colazione per gli 80 anni di Cossiga (che però salta); 16 Previti (Cesare, pregiudicato) e telefonata a Bossi. Poi a penna sono aggiunti i nomi Manna (forse Evelina, una delle starlette del caso Saccà), Troise (probabilmente Antonella, attrice), Staderini (Marco, cda Rai); 19 Di Girolamo (Nunzia, una delle parlamentari Pdl più carine); 19.30 Bossetti (o Bassetti); 20.30 Selvaggia; infine: "Sardegna compleanno Barbara (la figlia)". E ancora una nota a penna (per aumentare l'autostima?): "Al presidente n. 1. Al presidente più vittorioso nella storia del calcio. N. 1 nella storia del calcio..."*

**Intercettazioni** "Volevo un disegno di legge che limitasse le intercettazioni ben diverso. Perché devono essere possibili solo per reati gravissimi come quelli di mafia e di terrorismo. Invece mi hanno costretto a includere anche i delitti contro la pubblica amministrazione e pure degli altri reati" ('la Repubblica', 16 luglio 2008) "Auspico che, come succede in Europa, le intercettazioni siano consentite solo per indagini su organizzazioni criminali come mafia, 'ndrangheta e via di seguito, oppure che riguardino il terrorismo internazionale. Spero che dal Parlamento esca la legge che auspico" (Intervista al Tg4, 1 agosto 2008) "Io non ho mai pensato di vietare questo strumento d'indagine per un reato grave come la corruzione, io ho detto che non dovevano essere possibili per tutti i reati contro la pubblica amministrazione" (11 gennaio 2009, intervento telefonico a Neveazzurra)

**Cimici e spie** "Ho trovato una microspia dietro il termosifone del mio studio. Mi spiano! Abbiamo procure eversive che calpestanto l'immunità parlamentare!". È l'11 ottobre '96 quando Berlusconi mostra ai giornalisti una microspia grande quanto un mini-frigo. Luciano Violante convoca la Camera in seduta straordinaria. Buttiglione parla di "uno scandalo peggiore del Watergate". Destra e sinistra invocano immediate riforme delle intercettazioni. Solo Bobo Maroni dice: "Più che una cimice a me pare una mozzarella, anzi una bufala". Mesi dopo si scopre che il microfono era stato messo lì, per fare bella figura, da un tecnico incaricato dagli uomini del Cavaliere di bonificare i locali.

**Arriva l'onda** "Avviso ai naviganti: non permetteremo l'occupazione delle scuole e dell'università. Oggi convocherò il ministro dell'Interno Maroni per studiare con lui gli interventi delle forze dell'ordine. L'ordine deve essere garantito, lo Stato deve fare lo Stato" (22 ottobre 2008) "Mai detto né pensato che la polizia debba entrare nelle scuole" (23 ottobre 2008) **Immunità per tutti** "Voglio una riforma radicale. Immunità parlamentare come a Bruxelles, priorità nell'azione penale invece dell'obbligatorietà, nuovo ordinamento giudiziario con la separazione delle carriere, riforma del Csm, sezione disciplinare autonoma per giudicare i magistrati" (16 luglio 2008 di fronte agli europarlamentari) "Sull'immunità non ho mai detto niente. State facendo dei titoli incredibili" (18 luglio) **Rifiuti** "È una data storica per la Campania e per Napoli. Da oggi si entra in una fase di smaltimento dei rifiuti che possiamo definire industriale. Io (il termovalorizzatore) l'ho voluto fortissimamente e alla fine siamo riusciti a vararlo e farlo operare". (26 marzo 2009, Panorama del Giorno, Canale 5) *Ma l'inaugurazione è solo di facciata. Quello che è partito è invece il collaudo della linea 1 che, oltretutto, il giorno successivo verrà spenta per un mese, come testimoniano le webcam puntate sull'impianto. Poi, quando il 27 aprile il caso comincia a spuntare sui giornali, Berlusconi dice: "Acerra funziona benissimo, l'inquinamento è vicino allo zero". Anche perché, come si leggerà in un comunicato del Commissariato rifiuti datato 2 maggio, solo*



**"CARO SILVIO, SO COSA VUOL DIRE ESSERE PERSEGUITATI DA GIUDICI FAZIOSI!"**

Al Capone.  
Arrestato nel 1929 per Evasione fiscale.  
Un uomo che dava lavoro a tanti italiani.



*quel giorno "inizia la prima fase dell'avviamento della seconda linea". Per la terza bisogna invece aspettare. E in ogni caso tutto il collaudo, a base di stop e go, terminerà a dicembre. Acerra, insomma, se tutto andrà bene sarà realmente in funzione nel 2010. Ville e terremoto* "Sì, metto a disposizione della Protezione civile tre case per fare quello che già hanno fatto molti italiani, i quali hanno offerto 1.600 abitazioni, soprattutto case di vacanza, a disposizione delle famiglie dei terremotati" (10 aprile 2009) *La Protezione civile, interpellata da 'L'espresso', non ha notizie su eventuali sfollati ospiti di Berlusconi. E anche l'ufficio stampa di Palazzo Chigi, contattato nel pomeriggio di martedì 19 maggio, non sa dire nulla. Sul terremoto e sui tempi della ricostruzione, garantiti dal Cavaliere prima per settembre e poi novembre. 21 maggio 2009)*

**GIORNI FA E' MORTO!**

ADORAVA I MINORENNI,  
NON VOLEVA INVECCHIARE,  
AVEVA COSTRUITO UN IMPERO,  
AVEVA PROBLEMI CON LA LEGGE,  
POSSEDEVA VILLE LUSSUOSISSIME,



... FORTUNO A LASCIARCI E STATO  
**MICHAEL JACKSON**



## FRAZIONI IN MOVIMENTO

### Scenari e prospettive del "Barigate", di Antonio Polito

Se la signorina Patrizia D'Addario mente, in tutto o in parte, per scelta sua o perché istigata, questa storia finirà presto e a lei costerà cara. Ma se non mente, siamo di fronte a un salto di qualità molto pericoloso del velina-gate, e il prezzo lo pagherà Berlusconi. **Le accuse che la D'Addario (non il Corriere, non la Procura, e nemmeno D'Alema) ha rivolto al premier rendono infatti il suo caso completamente diverso da quello di Noemi Letizia. Per quattro ragioni.** La prima: **Noemi ha sempre negato ogni rapporto illecito con Papi, la D'Addario invece lo afferma e dice di poterlo documentare addirittura con registrazioni, oltre che con biglietti aerei, testimoni e prenotazioni alberghiere. Il rapporto in questo caso sarebbe sicuramente illecito, perché la testimone racconta di essere stata pagata per la sua trasferta a Palazzo Grazioli, tant'è che la Procura di Bari ha aperto un'inchiesta sull'ipotesi di induzione alla prostituzione, non sappiamo nei confronti di chi; e questa è la seconda differenza dal caso Noemi.** La terza differenza è per l'appunto **Palazzo Grazioli.** Che non è Villa Certosa, visto che espone sulla facciata la bandiera tricolore ed è usato dal presidente del Consiglio come sede semi-ufficiale di incontri di governo. La quarta differenza è che il **sospetto di ricattabilità del primo ministro, che nel caso Noemi poteva solo essere ipotizzato, qui è affermato dall'accusa della signorina D'Addario: lei stessa ha dichiarato di aver chiesto aiuto per un progetto edilizio e di aver deciso di parlare perché quell'aiuto non l'ha ricevuto (ha ricevuto solo una candidatura alle comunali baresi, dove ha preso sette voti).** Di più: aggiunge che **le è stato possibile registrare l'incontro privato con il capo del governo, e se l'ha fatto lei quanti altri potrebbero averlo fatto?** E tutti quegli altri, di cui forse non sapremo mai, che cosa potrebbero chiedere in cambio? E se tra costoro ci fosse anche chi non deve la sua fedeltà al tricolore che sventola su Palazzo Grazioli, ma magari tifa o milita in un'altra nazionale? Si tratta di questioni serie e delicate. Che, certo, l'inchiesta giudiziaria aiuterà a chiarire, ma forse non del tutto. Ieri l'avvocato Ghedini ha elegantemente dichiarato che se anche le affermazioni della testimone fossero vere, Berlusconi non potrebbe essere indagato per induzione alla prostituzione perché «utilizzatore finale, quindi mai penalmente punibile». Come linea di difesa giudiziaria, è discutibile. Ma come linea di difesa politica è agghiacciante, per un governo che legifera anche contro i clienti delle prostitute di strada. I berluscones hanno reagito duramente, prendendosi con D'Alema: perché ha parlato di "scossa"? Vuol dire che sapeva. Lui nega. Ma certo è che se D'Alema davvero sapeva dell'inchiesta avrebbe fatto una sciocchezza da dilettante della politica parlandone prima, trasformando così un probabile gol in un autogol. Hanno però ragione i dirigenti del Pdl a dire che il premier avrebbe cose ben più serie e gravi di cui occuparsi. Ma è proprio questo il punto. **Se il presidente del Consiglio dovesse infatti difendersi dalle registrazioni della D'Addario durante il G8, oppure mentre cominciano le prime proteste dei terremotati dell'Abruzzo, di fatto già non sarebbe più nella pienezza dei suoi poteri.** E siccome non è tipo da prenderne atto e farsi da parte, come gli aveva profeticamente suggerito Giampaolo Pansa agli albori di questa storia, possiamo scommettere che vivremo mesi molto difficili, sull'orlo di una crisi istituzionale al buio, perché senza soluzione immaginabile. L'offerta politica alternativa di un altro governo, diverso da quello attuale o semplicemente diretto da qualcun



altro, è oggettivamente troppo debole per poterla accreditare. **Ci vorrebbe un 25 luglio nel centrodestra (dimissione di Mussolini 1943 con il governo Badoglio), e francamente non è alle viste. Però più si indebolisce e più Berlusconi sarà alla mercé di chi lo tiene in piedi.** Le condizioni alle quali Bossi ha confermato il suo appoggio, le tensioni che crescono nello stesso centrodestra e che hanno spinto ieri Tremonti a precisare che lui non è tra i congiurati, il bisogno disperato di accreditamento internazionale che il premier ha mostrato a Washington: tutto fa prevedere una situazione politica molto più caotica e turbolenta e un governo molto meno efficiente di quello che si poteva immaginare appena qualche settimana fa. **E non basterà non dirlo nei tg, per evitare che gli italiani se ne accorgano.** Ci sbaglieremo, ma questa storia è molto peggio di ogni tempesta che finora il premier ha dovuto attraversare. **Temiamo per lui e, se possiamo dirla tutta, temiamo anche per la tenuta democratica del paese.**

### Berlusconi, feste e ragazze per Minzolini «non è una notizia»

Dopo le polemiche del mondo politico e dei telespettatori che da giorni invocano lo "sciopero del canone", il direttore del Tg1 Augusto Minzolini è apparso in tv per «spiegare» l'oscuramento di quasi una settimana di tutte le notizie sulle inchieste di Bari e il giro di ragazze pagate per partecipare alle feste di Berlusconi. «Ad urne chiuse voglio spiegare a voi telespettatori perché il Tg1, malgrado le polemiche, ha avuto una posizione prudente sull'ultimo gossip o pettegolezzo del momento: le famose cene, feste o chiamate come vi pare, nelle dimore private di Silvio Berlusconi a palazzo Grazioli o Villa Certosa. Il motivo è semplice: dentro questa storia piena di allusioni, testimoni più o meno attendibili e rancori personali non c'è ancora una notizia certa e tanto meno un'ipotesi di reato che coinvolga il premier e i suoi collaboratori». Così il direttore del Tg1 Augusto Minzolini, sul quale si è scatenata la polemica dell'opposizione per lo scarso rilievo dato all'inchiesta della Procura di Bari sulle frequentazioni nelle residenze private del premier Silvio Berlusconi di Villa Certosa e Palazzo Grazioli, si è rivolto con un editoriale ai telespettatori nell'edizione delle 20. **Come padrone comanda il servo esegue.** Ora, c'è da sperare che l'opinione di Minzolini non giunga all'orecchio del **Pais**, del **Financial Times**, e delle altre decine di quotidiani stranieri che hanno dedicato pagine e pagine alla vicenda: altrimenti fioccherebbero le dimissioni e il panico nelle redazioni. «Dove abbiamo sbagliato?», si chiederebbero in tutti i giornali. «Cioè, se l'inventore del gossip in politica, Minzolini, ci dice che il gossip non è una notizia, c'è qualcosa che non torna!».



# FRAZIONI IN MOVIMENTO

## Berlusconi; 'Famiglia cristiana': Superato limite della decenza

### La Chiesa non può ignorare l'emergenza morale del Paese

**FAMIGLIA  
CRISTIANA**

ONLINE

A tutto c'è un limite e "quel limite di decenza", nelle vicende private di Berlusconi, "è stato superato", secondo 'Famiglia cristiana'. "Non basta la legittimazione del voto popolare o la pretesa del 'buon governo' per giustificare qualsiasi comportamento, perché con Dio non è possibile stabilire un 'lodo', tanto meno chiedergli l'immunità morale", afferma il

direttore del settimanale cattolico, don Antonio Sciortino, nelle risposte alle domande dei lettori. "La morale è uguale per tutti: più alta è la responsabilità, più si ha il dovere del buon esempio. E della coerenza, che è ancora una virtù, e dà credibilità alle persone e alle loro azioni". "Chi ha l'onore e l'onere di servire il Paese (senza servirsene), per di più con una larga maggioranza, quale mai si era vista nella storia della Repubblica - prosegue il settimanale dei paolini - è doveroso che si dedichi a questo importante compito senza 'distrazioni', che un capo di Governo non può permettersi". Non solo: "A maggior ragione oggi, che il Paese è alle prese con una delle più gravi crisi economiche (ma anche morali) che abbia mai affrontato, con moltissime famiglie sulla soglia della povertà, lavoratori senza più occupazione e giovani precari a vita, senza futuro e speranza. Che esempio si dà alle giovani generazioni con comportamenti 'gaudenti e libertini', o se inculchiamo loro i valori del successo, dei soldi, del potere: traguardi da raggiungere a ogni costo, anche tramite scorciatoie e strade poco limpide?. Oggi, per 'Famiglia cristiana', il Paese più che di polveroni e distrazioni, necessita di maggiore sobrietà, coerenza e rispetto delle regole. E, soprattutto, chiarezza. Non solo a parole, ma concretamente, con i fatti. A poco servono imbarazzanti e deboli difese d'ufficio dei vari 'corifei', 'caudatari' o 'maschere salmodianti' (come li ha definiti qualcuno), che ci propinano a ogni ora ritornelli e moduli stantii, a difesa dell'indifendibile. O nel tentativo 'autolesionista' di minimizzare tutto, spostando la mira su altri bersagli. Ancora peggio, poi, quando 'la pezza è più grande dello sbrego' come si dice, e si definisce il presidente del Consiglio 'l'utilizzatore finale' di un giro di prestazioni a pagamento (ammesso che sia vero), e si considerano le donne 'merce', di cui 'si potrebbe averne quantitativi gratis'. Naturalmente". La Chiesa, da parte sua, "non può abdicare alla sua missione e ignorare l'emergenza morale nella vita pubblica del Paese. Nessuno pensi di allettarla con promesse o ricattarla con minacce perché non intervenga e taccia. I cristiani (come dimostrano le lettere dei nostri lettori) sono frastornati e amareggiati da questo clima di decadimento morale dell'Italia, attendono dalla Chiesa una valutazione etica meno 'disincantata'. Non si può far finta che non stia succedendo nulla, o ignorare il disagio di fasce sempre più ampie della popolazione, e dei cristiani in particolare". Don Sciortino si augura che "quanto prima", da una "politica da camera da letto" si passi alla vera politica delle "camere del Parlamento", "restituite alla loro dignità e funzioni. Prima che la fiducia dei cittadini verso le istituzioni prenda una via senza ritorno".

## Perché Berlusconi in Italia è a prova di scandalo

articolo del [Guardian](#):



La cosa affascinante non è Silvio Berlusconi ma il popolo italiano. Si presume che il primo ministro abbia pagato una escort per frequentare le sue feste. Ci sono video e foto. Silvio ha interrotto un incontro con una ragazza per congratularsi con una telefonata con il neo-eletto Obama. Qualcuno è sorpreso di queste dichiarazioni? Berlusconi è vicino a cadere come dicono i giornali inglesi? Assolutamente no. Questa non è la Gran Bretagna. Lui non è Gordon Brown. L'Europa potrà anche avere una valuta unica, ma ha molti punti di vista e questi non si stanno avvicinando. Io non ho ancora incontrato un italiano che crede che Berlusconi dovrebbe dimettersi di fronte a tutto ciò. I tribunali hanno dichiarato colpevole l'avvocato David Mills per aver accettato soldi da Berlusconi per dare falsa testimonianza, ma il primo ministro non si è dimesso. E' difficile immaginare un crimine che possa costringerlo a farsi da parte. Nessuno nel partito di Berlusconi vuole che lui vada via. Lui ha creato il partito. Tutti devono la loro posizione a lui e scompariranno, con lo stesso partito, quando lui se ne andrà. I giornali hanno due vie: pagine di dettagli piccanti, e editoriali in cui si dice che si sta riducendo la politica al gossip. I media controllati da Berlusconi parlano di un complotto organizzato. Il concetto di opposizione leale non esiste in Italia. Ci sono sostenitori, come l'ex-ministro Vittorio Sgarbi ("Se Berlusconi non guadagna soddisfazione sessuale, lui governa male"), e ci sono i cospiratori. La Chiesa, così dura sulla contraccezione, eutanasia ed aborto, si tiene nascosta. Berlusconi è visto più per la famiglia e per la vita che l'opposizione. La famiglia è ancora la famiglia in cui il marito è sul divano promettendo ad una escort qualche aiuto per realizzare il suo progetto del futuro. Qualcuno dice "l'opposizione", ma non c'è. Dal crollo della frammentata e senza speranza coalizione di Romano Prodi, la sinistra è evaporata, non solo in parlamento, ma anche nella testa delle persone. Berlusconi ha ottenuto il titolo di Signore del rinascimento. Più che popolare, lui è inevitabile. Non ci sono eredi, né avversari credibili. La democrazia non è stata ufficialmente sospesa ma Berlusconi vincerà ogni elezione, e non solo perché possiede metà delle tv. Il paese è preso da un profondo fatalismo. A 72 anni, Berlusconi non se ne andrà fino a quando il Signore non lo prenderà. Poi gli italiani tireranno un sospiro di sollievo, come fa la gente quando il boss è stato finalmente cacciato.



## Politica e territorio

### Notte bianca solo a Misterbianco centro

Si è tenuto sabato 13/06/2009 e fino a notte fonda, la manifestazione «*Tutto in una notte. Shopping e divertimento*», ideata dalla **Confcommercio** di Misterbianco e **realizzata con il supporto del Comune misterbianchese e della Provincia regionale**. Un evento pensato con il duplice scopo di rilanciare il commercio e l'economia dei negozi del centro storico e di favorire la socializzazione facendo vivere piazze, vie e palazzi aperti per l'occasione. Dalle ore 20 fino alle 2 di notte un ricchissimo programma di eventi, curato nei minimi dettagli da Carmelo Melia, che ha miscelato perfettamente momenti di intrattenimento per i bambini, performance di giovanissimi gruppi musicali emergenti, degustazioni di prodotti tipici locali, concerti di musica dal vivo, mostre ed esposizioni, in una vasta area che coinvolge la villa comunale, le piazze Mazzini e Pertini, piazzale Urban, via Garibaldi e via Gramsci, le terme Romane, la Galleria Civica d'Arte, le sale del palazzo del Senato e il chiostro della Biblioteca comunale e coinvolgendo l'Accademia di Belle Arti di Catania, l'osservatorio astrofisico, la compagnia teatrale Quinte Apparenti e i gruppi musicali di Francoise e Mr. Alfredo e i Lautari. ( **la Sicilia 13/06/2009 pag. 47**) La manifestazione era stata debitamente presentata in conferenza stampa nella sede Confcommercio di Catania, oltre ai dirigenti e all'organizzatore locale, Serafino Caruso, il sindaco Ninella Caruso, l'assessore ai Grandi eventi Franco Galasso e l'assessore allo Sviluppo economico Angelo Guarnaccia (eletto con i voti dei residenti misterbianchesi delle frazioni, ndr). ( **la Sicilia 11/06/2009 pag. 41**) **Tutto vero, troppa grazia Sant'Antonio: ma i cittadini delle frazioni si chiedono quando un simile salutare evento verrà riproposto, con il contributo dall'attuale amministrazione e con il patrocinio della Provincia regionale, anche per i commercianti ed i cittadini dell'altro emisfero della città di Misterbianco, cittadini ugualmente in crisi e che ugualmente risiedono in quartieri da valorizzare come i restanti abitanti del centro?** Ci chiediamo (da anni ormai...) a cosa serve dare ampio e non corrisposto appoggio a presunte sensibilità locali, vedi Marco Luca, Angelo Guarnaccia, etc etc? Infatti, puntualmente, al momento in cui si decidono come spendere i soldi per favorire iniziative di socializzazione e sviluppo economico (tutte benedette per carità), **i quartieri "periferici" non vengono considerati idonei** per addobbi di Natale, **non vengono considerati amabili** dai gruppi carnavaleschi, che preferiscono esibirsi solo in centro, **non vengono considerati attrezzati** per il teatro all'aperto, che d'estate si trasferisce al "Piano", in tre parole: **"non vengono considerati".....** se non come feudi di voti (malriposti), viste le ampie e ripetute dimenticanze. E' troppo chiedere un po' di attenzione anche alle nostre latitudini, alle nostre grandi piazze, ai nostri figli e figlie a cui non sarebbero dispiaciuti i giochi organizzati al "Monumento", alle nostre attività commerciali aperte per accogliere le famiglie, alle nostre strutture abbandonate (vedi centro polifunzionale che poteva ospitare parte degli eventi)? Il problema non è che "fare qualcosa per il centro" sia disdicevole, (come se la questione fosse la guerra tra concittadini), **il problema è che non avere alcuna programmazione equilibrata delle risorse che coinvolgano tutto il tessuto economico, territoriale e sociale della città non ci sta più bene.** *Anna Bonforte & Vito Fichera concittadini*

### Lettera aperta al sindaco di Misterbianco

Spettabile Sig Sindaco, facendo seguito alla richiesta da parte del comune di Misterbianco, SETTORE IX – SERVIZI SOCIALI, valevole per il rinnovo tariffario dei servizi di trasporto, comprensivo delle agevolazioni per gli anziani, la scrivente Associazione, **Frazioni in Movimento**, fa rilevare quanto segue: La richiesta di un contributo di 30 € della quota eccedente il contributo del comune, per coloro che usufruiscono dei servizi della FCE, non è giustificata in alcun modo. Questo per i motivi che esponiamo di seguito: L'abbonamento mensile alle FCE è di 41,60 € (come risulta dal tariffario pubblicato su internet da FCE), per il tratto **Catania Lineri**, valevole anche per il trasporto di superficie, **uguale** all'abbonamento AST €41,60, **dove non è richiesto nessun contributo all'utente da parte della municipalità**, ed è sufficiente per il trasporto fra Catania e Misterbianco **centro**, pari a 10 chilometri per 50 corse (circa due corse giornaliere per un mese, escludendo i festivi). Sembrerebbe che gli abitanti delle periferie subiscono un trattamento penalizzante rispetto al cittadino del centro città. Ricordiamo che il servizio AST (Azienda Siciliana Trasporti) non opera nelle **periferie**. Traspare una sorta di **penalizzazione** nei confronti degli anziani delle frazioni, aggravata, anche, dalla difficoltà dei bassi redditi pro capite di chi fa uso di tali mezzi. Inoltre, non si capisce la richiesta dell'attestato ISEE quando non si pone, **"nel bando"**, un limite di reddito individuale. Per i motivi su esposti si chiedono dei chiarimenti alla cittadinanza.

### Un'altra "furbata" dell'Amministrazione Comunale: Contributo per contratti affitto.

E' iniziata la presentazione dei moduli per il contributo regionale per gli affitti di locazione per l'anno 2009 (D.P.C.M. 242 /01) I moduli, debitamente compilati, debbono essere presentati al comune di Misterbianco entro la data del **25/08/2009 e non oltre**. A differenza degli altri anni, l'amministrazione comunale di Misterbianco ha spostato i termini di presentazione delle domande in piena estate ????? Quando le persone sono in ferie. Tutti gli anni precedenti il termine è stato sempre fissato in ; ottobre - gennaio. Del bando nel sito del comune non vi è traccia, solo un laconico comunicato mezzo stampa. I moduli si possono richiedere e compilare presso i CAF. La CGIL di Lineri e Misterbianco centro, sono a disposizione dell'utente. **AFFRETTATEVI!**



# IL POPOLO DELLE SCIARE

## Periferie abbandonate ed “autarchia”

Capita anche questo nelle nostre periferie, togliere le sterpaglie nel centro anziani di Lineri. Si sopperisce alla inesistente manutenzione del centro, da parte dell'amministrazione comunale. Il sig Giuseppe, frequentatore del centro, si è adoperato per eliminare l'enorme accumulo di erbacce che infestavano le ormai inesistenti airole, ricordo di un tempo che fu. I ripetuti appelli per rendere decorosa la struttura pubblica, bene comune della collettività, non hanno sortito nessun effetto nel padiglione auricolare di Sindaco ed Assessore. Così non è rimasto che arrangiarsi “autarchicamente”. Sradicata la mala erba, restava solamente di raccogliercela ad opera di qualche mezzo pubblico. Dopo ripetute insistenze finalmente arriva un motocarro accompagnata dal vice sindaco Galasso che, non ha gradito l'iniziativa. Un brutto esempio “**istituzionale**” per lui, ed un grande esempio di **civiltà** da parte di uomini non più giovani.







# IL POPOLO DELLE SCIARE

## UN PARTITO E NON UNA BABELE

È imbarazzante per tutti ammetterlo, per qualche verso è persino drammatico, ma se dovessimo votare domani per le politiche ci troveremmo a dover scegliere fra uno schieramento costretto a difendere il proprio leader con difficoltà sempre maggiore e un'opposizione che riesce a galleggiare solo grazie alle disgrazie altrui. Abbiamo un capo del Governo, padrone della sua maggioranza, sia pure in mezzadria con Bossi, che si dibatte in difficoltà sempre maggiori e perde credito all'estero, e un Partito democratico che non è né a vocazione maggioritaria, come disse Veltroni, né tanto meno a vocazione governativa e, infine, non riesce a essere nemmeno opposizione nonostante i tentativi generosi di Franceschini, che pure qualche risultato l'hanno prodotto. **Il Paese avrebbe bisogno di sapere se c'è un'alternativa credibile nel Pd.** Si è aperto un balletto sui nomi, che non ha nessun significato, se non quello di mostrare un partito che si perde dietro vecchie diatribe piuttosto che aprire una discussione seria sulla sua identità e su cosa proporre agli elettori sui problemi che più assillano il Paese. Senza che si sia discusso nemmeno per un attimo sulle risposte da dare alla crisi che continua a preoccupare le famiglie, ai drammi sociali della disoccupazione, alle nuove povertà sempre più in difficoltà; abbiamo appreso che Bersani si candida a guidare il Pd sostenuto da D'Alema, Enrico Letta e altri, mentre Franceschini punta alla riconferma sostenuto da Fioroni, Marini, Sassoli ecc. Ancora non una sola parola sui programmi, sulle cose da fare. È vero che la nascita del Partito democratico è stata affrettata e che i suoi dirigenti si sono trovati subito di fronte alle elezioni politiche lo scorso anno, a quelle europee quest'anno, mentre già si debbono preparare alle regionali dell'anno prossimo. Ma, a maggior ragione, gli elettori avrebbero il diritto di sapere se il Pd è un partito e non una babele. I nomi vengono dopo, non prima. **Nei tre mesi che lo separano dal congresso di autunno, il Pd deve riuscire** nell'impresa di convincere gli italiani che, se da una parte – il Centrodestra – le cose non vanno, dall'altra c'è pronta un'alternativa credibile. Per centrare l'obiettivo la condizione è che il congresso sia vero, pieno di confronti, anche aspri, ma che dia segnali di vitalità e regali all'Italia un'utopia da raggiungere, idealisticamente desiderabile e dotata di valore, in questa accezione può avere sia il connotato di punto di riferimento che di orientare azioni, anche se non effettivamente raggiungibile. Insomma...Un partito che sappia generare speranza e futuro.

## Sinistra: Dove sei?



Abbiamo imparato a vedere e non a guardare, per desiderare di essere presente nella vita collettiva, in una piazza qualunque del nostro Paese, per vedere gente parlare, pannelli di persone di ogni età discutere di politica. Siamo i volti conosciuti e sconosciuti della sinistra, abbiamo sentito parlare uomini con frasi di grande speranza, discorsi molto, molto seri, fatti da chi vive la politica con onestà, ed abbiamo imparato a ragionare. Siamo il popolo di sinistra, che ha ancora qualcosa da dire, che mostra di avere competenza di contenuti e di linguaggio nel vero senso del termine, sappiamo analizzare, diamo un rendiconto e prospettiamo un futuro, con concretezza. Questa è la sinistra, quella che spera, che sogna un partito comune, una casa comune. Ci sono principi, ci sono valori, appunto, che danno un'identità, che in una democrazia sono e segnano la «linea di confine» di una forza politica. Sono gli ideali di questi valori, parole niente affatto astratte, sono i principi

irrinunciabili e sono quelli di cui ha bisogno di sentire la presenza viva il popolo della sinistra italiana. Gli ideali che identificano soggetti, individui, collettività, persone, cittadini che vogliono essere partecipi diretti della democrazia, anche e soprattutto perché di questa stessa democrazia siamo e sono stati i costruttori, attraverso la propria storia di lotta, consapevole e responsabile. Non stiamo percorrendo una strada facile, anzi, i tempi che viviamo ci farebbero dire che «il peggio non è mai morto». C'è un distacco tra cittadini e forze politiche che mai, crediamo, sia stato così forte, così netto, in un Paese come il nostro, dove la partecipazione collettiva è sempre stata una caratteristica della democrazia italiana. Qui sì, qui nella sinistra, abbiamo valori condivisi da difendere, da innalzare a vessillo, per avere un'identità che trova le sue radici simboliche e non solo, per esempio, in una «Bella ciao» cantata con il cuore da tanti giovani che riportano il pensiero ai giovani della Resistenza, a coloro che hanno aperto la strada. **Ma tu sinistra.... dove sei? Facci uscire da questo "puttanato"!**

## Economia

### Un esercito di disoccupati

E c'è già chi mette nel conto un milione e mezzo di senza lavoro in più

Fuori dalle statistiche, il mercato italiano del lavoro sta vivendo almeno tre drammi in uno. Il primo è quello dei lavoratori con contratto a termine che con la crisi hanno già perso il posto. Se ne contano in tutte le aziende, ma è difficile battere i numeri della Fiat: negli stabilimenti nazionali del gruppo già 4 mila persone hanno vissuto lo choc della mancata conferma. Il secondo dramma riguarda invece chi da mesi deve sbarcare il lunario con la cassa integrazione o i sussidi di mobilità e già sa che l'azienda non ce la farà a ripartire. Il terzo è quello di chi teme che, con il finire dell'estate, la cassa lasci il posto a nuovi piani di ristrutturazione e a chiusure definitive più massicce di quelle che si sono viste finora. Le statistiche, infatti, dicono che quando l'economia si ritira la disoccupazione esplode sempre in ritardo. Uno scenario drammatico che ha motivato l'appello del **governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi**, a riformare il sistema delle tutele anti-disoccupazione, gli ammortizzatori sociali. E che spinge Confindustria e sindacati a chiedere estensioni quasi illimitate della cassa integrazione.

La disoccupazione non risparmia le grandi aziende, come mostrano i nuovi dati - 4,1% che sommati a tutti i disoccupati arriviamo oltre il 10%, circa un milione e 220 mila. Mentre il PIL (prodotto interno lordo) si attesta -5,9% nei primi tre mesi su base annua. È chiaro che, a fianco delle imprese che soffrono, ce ne sono altre che usciranno dalla crisi rafforzate. Allo stesso tempo, però, questo giro d'orizzonte aiuta a inquadrare meglio il dibattito politico che si è scatenato dopo l'intervento di Draghi, che ha sottolineato come in Italia 1,6 milioni di lavoratori siano privi di qualsiasi sostegno. Finora, infatti, il governo si è mosso nell'ottica di rendere quasi automatiche le deroghe che una volta venivano concesse alla cassa integrazione, di fatto allargandola anche a lavoratori che prima non ne avevano diritto e per tempi più lunghi del previsto. Allo scopo sono stati dirottati alle Regioni 8 miliardi di fondi europei previsti per altri interventi ed è stato istituito un sussidio un tantum per i collaboratori a progetto che hanno perso il lavoro. Un sussidio che però non servirà a molti, dato che le condizioni previste tagliano fuori 7 collaboratori su 8. Gli interventi che si sono affastellati, tuttavia, stanno generando una serie di problemi. Il primo è che il diritto a usufruire delle misure di sostegno non è soggettivo dei lavoratori che perdono il lavoro, ma dipende dagli accordi che di volta in volta vengono raggiunti da imprese e sindacati e che, infine, devono essere validati dal governo. "Se si guardano gli accordi quadro che le diverse Regioni stanno mettendo a punto, emergono differenze di trattamento non giustificabili da un punto di vista sociale ed economico", dice **Stefano Sacchi**, un politologo che insegna all'Università di Milano e che ha appena pubblicato il libro **'Flex-Insecurity'**. Perché in Italia la flessibilità diventa precarietà, scritto con gli economisti **Fabio Berton** e **Matteo Richiardi**. In Lombardia, ad esempio, la mobilità in deroga (un sussidio per chi perde il lavoro senza avere diritto ad altre indennità) coprirà per sei mesi l'80 per cento dell'ultima retribuzione, mentre in Veneto si fermerà al 25 per cento. Per contro, in Veneto verranno richiesti requisiti meno stringenti per poterne usufruire. Il secondo problema è l'elevato numero di persone che continuano a non aver diritto ad alcuna forma di protezione. "Negli interventi messi in campo finora, il governo si è comportato come se ritenesse che la crisi sarà breve e che chi si ritrova senza un lavoro potrà trovarne un altro nel momento in cui la ripresa arriverà", spiega Sacchi. Se verranno però confermate le previsioni di una nuova ondata di disoccupazione, e di tempi lunghi per registrare una ripresa del mercato del lavoro, il rischio è che il numero delle persone senza alcuna tutela diventi man mano più ampio. "Il libro bianco elaborato da Sacconi rinvia di fatto la riforma degli ammortizzatori sociali a un momento più propizio. Noi, invece, riteniamo che proprio una crisi della portata di quella attuale renderebbe necessaria l'introduzione di una serie articolata di misure di sostegno", continua Sacchi. Fra le quali non dovrebbe mancare un sussidio di disoccupazione per tutti, o quasi: "Si dice spesso che mancano i fondi. Ma l'Italia spende 14 miliardi di euro l'anno di sussidi di invalidità civile che in molti casi vengono concessi, per essere onesti, con manica molto larga. Se si applicassero criteri più equi, i soldi per i disoccupati salterebbero fuori". **Fonte "L'Espresso"**



Link utili: [www.webalice.it/arenavincenzo](http://www.webalice.it/arenavincenzo)

[www.misterbianco.com](http://www.misterbianco.com)